



Toscana *Notizie*

flash LAVORO

Segnali di recupero occupazionale, ma ancora insufficienti a ridurre la disoccupazione



POR FSE
2007-2013

Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE
TOSCANA





Toscana Notizie
Flash Lavoro

Trimestrale di informazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro

Periodico del Settore Lavoro e dell'Agenzia di informazione

Registrazione al Tribunale di Firenze n. 3.821 del 29 marzo 1989

Direttore responsabile: SUSANNA CRESSATI

Direttore scientifico: FRANCESCA GIOVANI

Anno XIX n. 20
Marzo 2014

Segnali di recupero occupazionale, ma ancora insufficienti a ridurre la disoccupazione

Realizzato in collaborazione con



IRPET

Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

Riconoscimenti: capitoli 2, 3, 5 e 6 a cura di Sergio Pacini, capitolo 4 a cura di Silvia Duranti, capitolo 7 a cura di Elena Cappellini.

Redazione:

Regione Toscana Settore Lavoro: Marco Gualtieri, Barbara Marchetiello, Sonia Nozzoli

IRPET: Sergio Pacini, Elena Cappellini

Progetto grafico: ARDESIA di Barbara Barucci

Allestimento editoriale: Chiara Coccheri (IRPET)

Stampa: Centro Stampa Giunta Regione Toscana

INDICE

1.	IN PARTENZA GLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA EUROPEO DELLA GARANZIA GIOVANI	4
2.	L'OCCUPAZIONE <i>Positivo recupero occupazionale, ma è ancora lontano il riequilibrio tra domanda e offerta</i>	5
3.	LA DISOCCUPAZIONE <i>Disoccupazione risale al 9,0% pur restando mezzo punto sotto la media del Centro Nord</i>	8
4.	GLI AVVIAMENTI AL LAVORO <i>Stabili le occasioni di lavoro a termine, in flessione il tempo indeterminato</i>	10
5.	GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI <i>In lieve calo la cassa integrazione, su cui incide il ridotto finanziamento della deroga</i>	14
6.	APPENDICE STATISTICA	22
7.	APPROFONDIMENTO <i>Riforma del lavoro e occupazione in Toscana</i>	23

In partenza gli interventi del programma europeo della Garanzia Giovani

Dalla lettura dell'analisi dei dati più recenti la situazione occupazionale nella nostra regione ha chiuso il 2013 con qualche luce in più rispetto al pesante andamento con cui era iniziato l'anno e che aveva prevalso nel primo semestre. La Toscana ha confermato, nel biennio 2012-2013, una discreta capacità di tenuta, con una flessione dell'occupazione decisamente inferiore rispetto a quella rilevata in tutte le maggiori regioni del centro-nord (al pari della Lombardia). La Toscana è sostanzialmente allineata al tasso di occupazione 15-64 anni europeo, mentre ha un livello più basso nel tasso di disoccupazione. L'occupazione femminile ha manifestato segnali di recupero, contrariamente a quella maschile, riducendo quindi un gap di genere che però resta ancora elevato.

La disoccupazione oscilla e tocca ancora oggi punte elevate, ma ciò avviene in un contesto che vede contemporaneamente un recupero nel numero di occupati (non trascurabile il +2,5% dell'ultimo trimestre), e dunque indica che si sta attenuando lo 'sco-raggiamento' che tiene lontani dalla ricerca di lavoro persone disoccupate o momentaneamente 'inattive'. Insomma, cresce la speranza di poter tornare al lavoro di fronte a spunti di ripresa della domanda di lavoro dal sistema economico-produttivo regionale, fenomeni positivi rilevabili in più comparti, che hanno fatto della Toscana la regione con i migliori risultati sul fronte delle esportazioni. È uno scenario che quindi ci deve spingere a proseguire nell'impegno per la qualificazione del nostro sistema produttivo per il quale la nuova stagione dei fondi strutturali 2014/20 sarà fondamentale. Intanto, i giovani sono più che mai al centro delle politiche della Regione Toscana

che, forte dell'esperienza acquisita da GiovaniSì, oggi è impegnata a compiere uno sforzo condiviso per dare un'organica attuazione al programma europeo Garanzia Giovani. Come ho indicato in qualità di coordinatore degli assessori al lavoro della Conferenza delle Regioni al seminario organizzato dalla Camera dei deputati insieme a YouthInterGroup e International labour organization sul tema, appunto, della Garanzia Giovani, ci sono le condizioni per partire, in tutte le regioni italiane, già dal prossimo primo maggio. Il programma Garanzia giovani prevede, come noto, risorse per oltre 1 miliardo e 550 milioni complessivi. Per la Toscana la previsione è di circa 64,8 milioni. Le Regioni hanno fatto la loro parte per declinare in chiave locale le raccomandazioni europee attraverso la definizione di un piano nazionale che coinvolgesse tutti i soggetti interessati. Un confronto sfociato nella presentazione del piano trasmesso a fine 2013 al governo e sul quale si è poi aperto un approfondimento, anche tecnico, per mettere a punto contenuti e strumenti.

Abbiamo lavorato ad una proposta che ha l'obiettivo di dare omogeneità sul territorio all'attuazione della Garanzia, ma anche di valorizzare ed integrare quanto fatto fino ad oggi in ciascuna regione per le politiche giovanili. In questa direzione dobbiamo avere anche il supporto delle parti sociali e del sistema di imprese. La sfida che affrontiamo è fondamentale e non basterà la presa in carico da parte dei servizi dei giovani fuoriusciti dal lavoro o dal percorso formativo, ma si dovrà riuscire a offrire oltre a tirocini, servizio civile e attività di orientamento e formazione, anche opportunità di lavoro e su questo ci deve essere anche l'impegno del sistema delle imprese.

Gianfranco Simoncini
Assessore alle Attività Produttive, al Lavoro
e alla Formazione della Regione Toscana

L'occupazione

Positivo recupero occupazionale, ma è ancora lontano il riequilibrio tra domanda e offerta

Il IV trimestre dell'anno ha mostrato l'accentuarsi della risposta dinamica del mercato del lavoro toscano e l'aumento della differenza tra tale andamento e la dinamica nazionale: in altri termini nella regione sono emersi importanti segnali di vivacità e mobilità, altrove assenti. Ciò non significa, tuttavia, che sia in via di superamento lo squilibrio tra offerta e domanda di lavoro che caratterizza ormai da molti trimestri anche il sistema occupazionale della Toscana.

Infatti, il trimestre si è caratterizzato per una forte ripresa della partecipazione al lavoro (aumento delle forze di lavoro e tasso di attività al massimo storico) che si è tradotto in un aumento degli occupati (tasso di occupazione al 65,4%, e +2,5% di occupati sul dato tendenziale), ma che ha pure accresciuto il numero dei disoccupati, facendo risalire il tasso di disoccupazione al 9,0%. È evidente che dopo due trimestri di flessione la disoccupazione torna a salire perché la crescita delle persone attive, nelle attuali condizioni della domanda di lavoro, non è totalmente e rapidamente assorbibile nell'occupazione.

Quindi la Toscana ha chiuso l'anno con un cambio di passo del mercato del lavoro, che lascia tuttavia ancora un forte gap tra maggiore attività e opportunità di soddisfare la ricerca di lavoro. I segnali di tenuta della regione escono senza dubbio confermati, ma appare prematuro indicare il consolidamento di un percorso di ripresa, anche se è certo importante il miglioramento nell'industria. Grazie ai risultati di questo ultimo trimestre, il 2013 si chiude, nel dato medio annuale, con una minima flessione dell'occupazione (-0,2%, pari a -4.000 occupati rispetto al 2012, il secondo migliore andamento regionale dopo quello lombardo).

Nel IV trimestre del 2013 l'occupazione toscana è aumentata del +2,5%. Si tratta di un risultato in controtendenza rispetto a quello nazionale (-1,7%) e anche a quello del complesso del Centro Nord (-0,6%).

In riferimento ai macrosettori, insieme ai marcati segnali positivi che si rilevano nell'industria, torna a crescere anche l'occupazione nei servizi, sebbene con una più modesta variazione.

Più in dettaglio, il numero totale di occupati, pari a 1.593.000 unità, ha registrato un +2,5% rispetto al corrispondente trimestre del 2012, evidenziando un recupero di 39.000 unità, mentre rispetto al trimestre precedente si è avuto un aumento di dimensioni inferiori ma non trascurabili (+1,8%, pari a +28.000 unità, su dati non destagionalizzati). Il tasso di occupazione della Toscana è risalito al 65,4% cioè di un punto e mezzo percentuale sul livello di un anno fa (63,9%), un valore che coincideva anche con quello del trimestre precedente ► **Grafico 1**.

Il tasso di occupazione è dunque tornato attorno ai livelli medi del 2008, ma va considerato che oggi il numero di lavoratori sospesi in CIG o con orario ridotto resta ben superiore a quello dei livelli pre-crisi, mentre si riscontra un peso più accentuato delle forme contrattuali di lavoro temporaneo.

L'andamento dell'occupazione femminile è un aspetto determinante dell'attuale recupero (+4,5%), rafforzando la tendenza già in atto, mentre torna a crescere anche il numero degli occupati maschi dopo una lunga fase di contrazione (+1,0%). Le donne occupate sono risultate 712.000 (pari al 44,7% del totale), di cui 578.000 in posizione lavorativa dipendente e 134.000 con posizioni indipendenti. Il tasso di occupazione femminile è al 58,7%, dunque in significativo aumento rispetto al 56,1% di un anno prima e al 56,6% rilevato nel trimestre precedente ► **Tabella 2**.

L'occupazione industriale complessiva ha fatto registrare crescita tendenziale del +9,4%, una marcata variazione corrispondente a +38.000 occupati. Tornano in positivo anche le costruzioni (+4,4%, +5.000 unità), sulla scorta dei dati del trimestre precedente. Più favorevole che nei recenti trimestri

è apparso l'andamento del macrosettore dei servizi (+0,8%, +9.000 unità). È infine proseguita, come durante tutto il 2013, la flessione del numero degli occupati in agricoltura, pari al -14,0% (dato da accogliere con cautela a causa

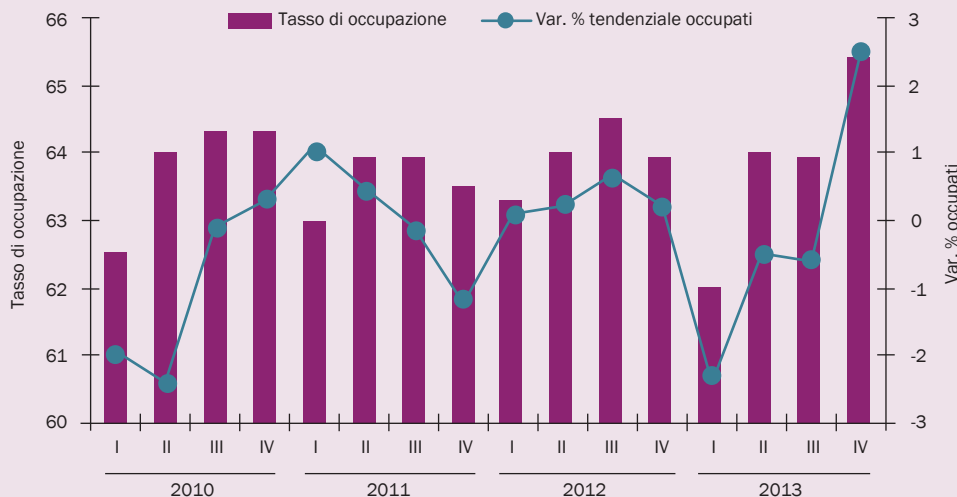
dell'elevato errore campionario) (► **Tabella 3**).

In questo trimestre l'andamento occupazionale tendenziale della Toscana (+2,5%) è risultato assai più favorevole rispetto a quello italiano (-1,7%) e a quello del Centro Nord (-0,6%) (► **Grafico 4**).

► Grafico 1.

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE. TOSCANA. 2010 - 2013

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► Tabella 2.

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2010 - 2013

Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I/2010	878	72,1	648	53,1	1.526	62,5
II/2010	891	73,4	664	54,8	1.555	64,0
III/2010	889	73,3	676	55,5	1.565	64,3
IV/2010	902	74,4	666	54,4	1.569	64,3
I/2011	885	72,4	658	53,8	1.543	63,0
II/2011	895	73,2	668	54,7	1.563	63,9
III/2011	891	73,1	673	54,9	1.564	63,9
IV/2011	890	73,0	660	54,1	1.550	63,5
I/2012	875	71,8	669	54,9	1.544	63,3
II/2012	898	73,4	667	54,7	1.566	64,0
III/2012	894	73,4	681	55,7	1.575	64,5
IV/2012	872	71,8	682	56,1	1.554	63,9
I/2013	851	70,1	656	54,0	1.507	62,0
II/2013	875	71,9	683	56,2	1.558	64,0
III/2013	875	71,9	690	56,2	1.565	63,9
IV/2013	881	72,3	712	58,7	1.593	65,4

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 3.**

OCCUPATI PER SETTORE. TOSCANA. 2010 - 2013

Valori assoluti in migliaia

	Agricoltura	Totale industria	di cui: <i>industria in senso stretto</i>	di cui: <i>costruzioni</i>	Servizi	di cui: <i>commercio</i>	TOTALE
I/2010	52	428	295	133	1.047	337	1.526
II/2010	57	446	304	142	1.052	355	1.555
III/2010	56	436	297	139	1.073	358	1.565
IV/2010	55	451	301	150	1.062	342	1.569
I/2011	56	429	300	129	1.058	333	1.569
II/2011	53	438	311	127	1.071	353	1.563
III/2011	53	416	287	128	1.095	356	1.564
IV/2011	47	431	299	132	1.071	311	1.550
I/2012	44	429	300	129	1.071	334	1.544
II/2012	49	414	288	126	1.103	366	1.566
III/2012	50	405	286	119	1.121	352	1.575
IV/2012	51	399	282	116	1.138	325	1.554
I/2013	47	416	289	127	1.045	315	1.507
II/2013	52	417	285	132	1.088	342	1.558
III/2013	49	429	306	123	1.087	348	1.565
IV/2013	44	436	315	121	1.113	352	1.593

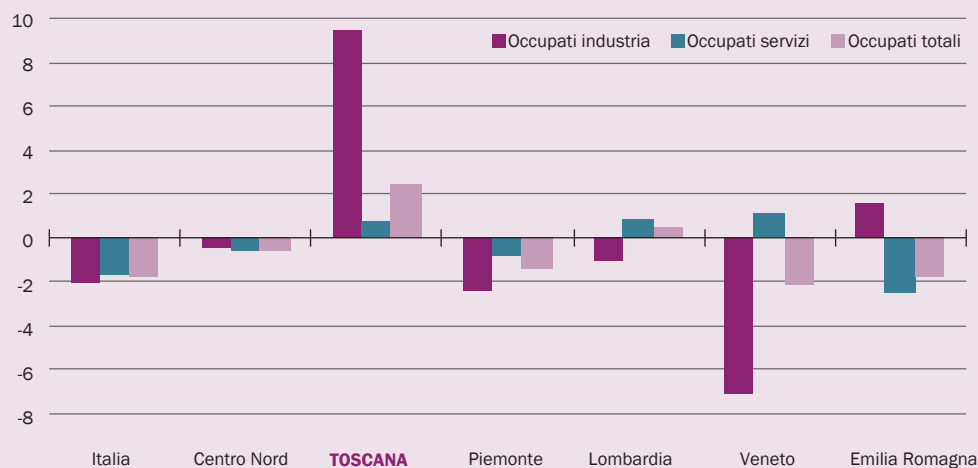
N.B. Dal I trimestre 2010 nuova serie con Ateco 2007. Il commercio include anche alberghi e ristoranti

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 4.**

OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI. TOSCANA E ALTRE AREE

Variazioni % IV trimestre 2013/IV trimestre 2012



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

La disoccupazione

Disoccupazione risale al 9,0% pur restando mezzo punto sotto la media del Centro Nord

Nel IV trimestre il tasso di disoccupazione in Toscana è risalito rispetto al trimestre precedente -in questo caso anche per effetto stagionale- e resta nettamente sopra il dato tendenziale. Il valore non è però anomalo nel contesto nazionale, perché resta ancora al di sotto del livello del Centro-Nord e ovviamente di quello medio italiano. La crescita della partecipazione al lavoro, che in questo trimestre si è presentata in Toscana con una dinamica molto forte e di dimensioni superiori alla norma (il tasso di attività ha toccato il livello record del 72,0%), ha presumibilmente contribuito a determinare l'incremento rapido del numero di persone alla ricerca di un lavoro che ancora non trovano. Come abbiamo detto, parte del flusso suddetto si è però collocato anche nell'area degli occupati, e dunque

ha incontrato una domanda di lavoro che, secondo i più recenti segnali congiunturali, appare in ripresa. Il tasso di disoccupazione toscano è risultato pari al 9,0% rispetto al 7,8% di un anno fa e al 7,6% del trimestre precedente (► **Grafico 5**).

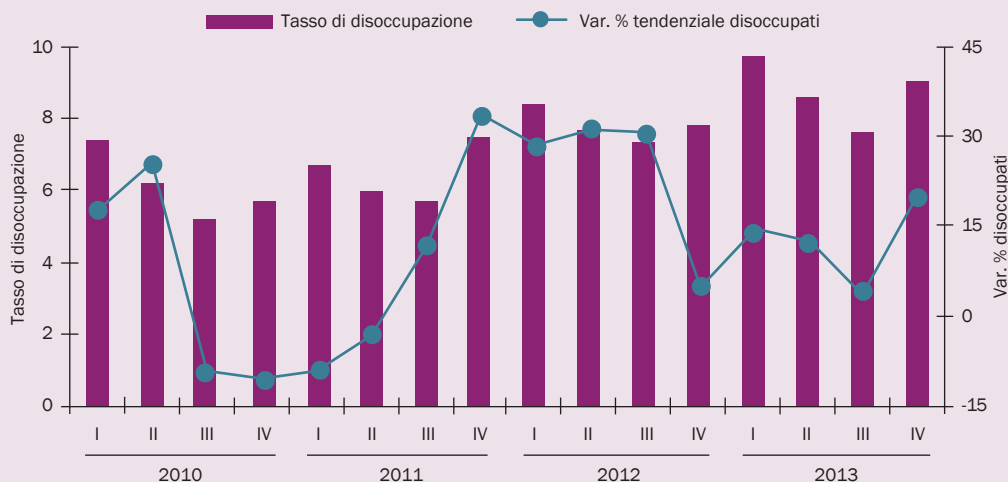
Tra le donne la percentuale di forze di lavoro disoccupate è salita al 10,5% dal 9,2% rilevato un anno fa e dall'8,7% del III trimestre 2013.

Il numero di persone disoccupate in Toscana è salito a 158.000 unità, con un incremento di 26.000 unità rispetto ad un anno prima e di 29.000 unità non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente. Le donne in cerca di occupazione sono risultate 83.000, a fronte di 75.000 uomini, e incidono quindi per il 52,8% sul totale della disoccupazione (► **Tabella 6**).

► Grafico 5.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. 2010 - 2013

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Il tasso di disoccupazione complessivo italiano ha raggiunto il 12,7%, ben oltre il dato della Toscana, che, malgrado l'aumento del trimestre in esame, rimane sotto la media del Centro Nord, pari al 9,5%

► **Grafico 7.** Tra le regioni di consueta comparazione si registrano i seguenti valori: Piemonte con tasso di disoccupazione al 10,7%; Lombardia 8,7%; Veneto 7,7%; Emilia Romagna 9,3%; Marche 12,4%.

► **Tabella 6.**

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2010 - 2013

Valori assoluti in migliaia e valori %

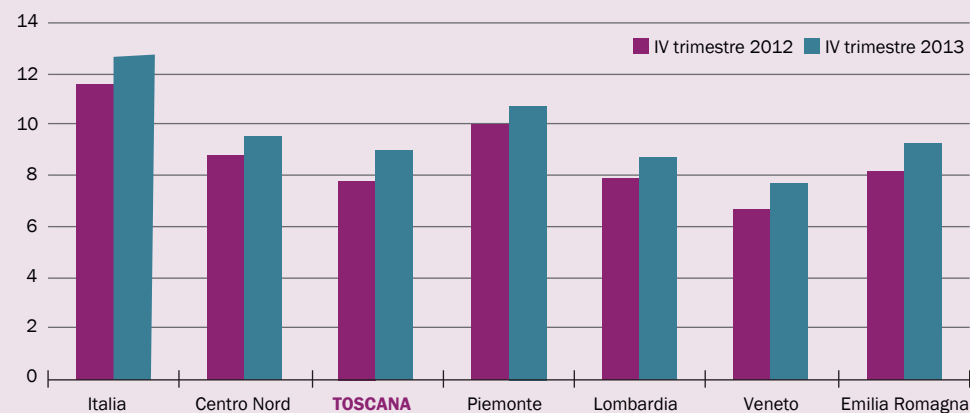
	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I/2010	54	5,7	68	9,5	121	7,4
II/2010	46	4,9	57	7,9	103	6,2
III/2010	43	4,6	42	5,8	85	5,2
IV/2010	45	4,8	49	6,8	94	5,7
I/2011	55	5,8	55	7,8	110	6,7
II/2011	45	4,8	54	7,5	99	6,0
III/2011	41	4,4	54	7,4	95	5,7
IV/2011	61	6,4	65	8,9	126	7,5
I/2012	71	7,5	71	9,6	141	8,4
II/2012	57	6,0	73	9,9	130	7,7
III/2012	59	5,8	65	9,2	124	7,3
IV/2012	63	6,7	69	9,2	132	7,8
I/2013	77	8,3	84	11,4	162	9,7
II/2013	72	7,6	75	9,9	147	8,6
III/2013	62	6,7	66	8,7	128	7,6
IV/2013	75	7,8	83	10,5	158	9,0

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 7.**

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA E ALTRE AREE. IV TRIMESTRE 2012 E 2013

Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Gli avviamenti al lavoro

Stabili le occasioni di lavoro a termine, in flessione il tempo indeterminato

Nel III trimestre 2013 la dinamica degli avviamenti evidenzia una debole decelerazione rispetto ai valori osservati nello stesso periodo del 2012, registrando una contrazione complessiva del -1,5%. In media, nel terzo semestre 2013 sono avvenute in Toscana circa 54.900 assunzioni al mese, poche centinaia in meno di quelle registrate nello stesso periodo del 2012. Tale dato è l'esito di dinamiche tendenziali di segno opposto nei tre mesi del III trimestre. In particolare, il trend mensile tendenziale mostra una caduta marcata nei mesi di Luglio e Agosto (-6,4% e -8,2%), mentre a Settembre gli avviamenti registrano un +5,7% rispetto allo stesso periodo del 2012 (► **Tabella 8**). La congiuntura complessiva delle occasioni di impiego mostra quindi un profilo in lieve miglioramento rispetto ai primi mesi del 2013 (► **Grafico 9**).

La dinamica complessiva degli avviamenti cela non poche differenze tra le diverse categorie demografiche. Rispetto al genere, nel III trimestre del 2013 le occasioni di lavoro si riducono esclusivamente per le donne, che mostrano una variazione tendenziale del -5,2%, cui si contrappone una crescita delle assunzioni per il segmento maschile della forza lavoro, pari al 2,8%. Guardando al dettaglio dell'età degli avviati al lavoro, si conferma la riduzione delle occasioni di impiego per le fasce più mature della popolazione (-4,4% per coloro che hanno superato la soglia dei 55 anni), che tuttavia spiegano una quota minoritaria del cambiamento complessivo a causa la loro limitata incidenza sul flusso totale di avviati; il contributo negativo più consistente è attribuibile agli avviamenti di lavoratori giovanissimi (under 25), che registrano una riduzione tendenziale del -9%, pari a 2.700 avviamenti in meno rispetto al III trimestre del 2012. Quanto alla cittadinanza, infine, la contrazione degli avviamenti si concentra perlopiù sulla componente straniera della forza lavoro, che vede ridurre il

numero di assunzioni del 4,3% su base tendenziale (► **Tabella 10**).

La decelerazione degli avviamenti risulta concentrata in alcune tipologie contrattuali, tra le quali assume un peso di rilievo il tempo indeterminato, con 2.700 assunzioni in meno rispetto al III trimestre 2012 (-12,2%). La riduzione delle occasioni di lavoro standard ha riguardato perlopiù il tempo parziale, in riduzione del 13,8%. Al contrario, tiene complessivamente il lavoro a termine, all'interno del quale si distinguono però realtà con dinamiche molto differenziate. In particolare, si registrano variazioni tendenziali consistenti nel lavoro domestico (-28,8%) e intermittente (-28,6%), che insieme perdono 5.700 nuovi avviati; sono invece in crescita rispetto al III trimestre 2012 sia il contratto a tempo determinato (+1,9%) che quello di somministrazione (+16,8%), che da solo conta 3.200 nuovi assunti in più in termini tendenziali (► **Tabella 11**).

Coerentemente con la frenata delle assunzioni a tempo indeterminato, anche il volume di trasformazioni contrattuali ha registrato un brusco ridimensionamento rispetto al III trimestre 2012, sia per quanto riguarda gli apprendisti (-22%) che i lavoratori a tempo determinato (-24,3%) (► **Tabella 12**).

Dal punto di vista settoriale, il flusso di avviamenti indica che la riduzione della domanda di lavoro degli ultimi mesi è attribuibile prevalentemente al comparto dei servizi, che registra una diminuzione complessiva delle assunzioni pari al 4,5%, in controtendenza rispetto alla dinamica dell'industria, che nel III trimestre 2013 vede 3.700 avviati in più su base tendenziale. All'interno del settore terziario, sono soprattutto i servizi alla persona a registrare la contrazione più cospicua, con i settori del commercio, alberghi e ristoranti che nel III trimestre 2013 perdono complessivamente 5.700 avviamenti rispetto al 2012. Una dinamica differente è quella delle attività legate alla pubblica amministrazione,

alla sanità e all'istruzione, che crescono del 6%. Infine, rispetto al III trimestre 2012, si rilevano minori opportunità di impiego nell'agricoltura (-4,5%) ► **Tabella 13**.

Nel III trimestre 2013 la variazione delle opportunità di impiego non ha avuto la stessa dinamica in tutte le province della Toscana. Guardando al segno della variazione del flusso

di avviamenti rispetto al III trimestre 2012 si possono infatti distinguere tre province con una performance positiva (Prato, Pisa e Arezzo), sei province con una dinamica negativa (Livorno, Massa Carrara, Siena, Lucca, Grosseto e Pistoia) e, infine, una provincia, quella fiorentina, che si colloca su livelli sostanzialmente stabili in quanto a volume degli avviamenti ► **Tabella 14**.

► Tabella 8.

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. III TRIMESTRE 2012 E 2013

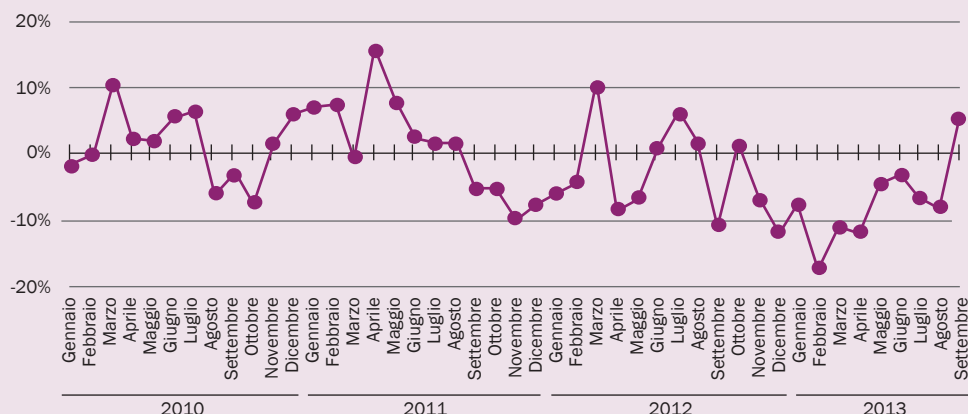
Valori assoluti e variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente

	2012	2013	Variazioni %
Luglio	59.126	55.354	-6,4
Agosto	35.552	32.629	-8,2
Settembre	72.508	76.648	5,7
TOTALE	167.186	164.631	-1,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► Grafico 9.

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2010 - III TRIMESTRE 2013



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► Tabella 10.

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA.

III TRIMESTRE 2012 E 2013

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2012	III trimestre 2013	Variazioni %
Maschi	76.901	79.016	2,8
Femmine	90.285	85.615	-5,2
15-24 anni	29.990	27.284	-9,0
25-34 anni	48.851	47.629	-2,5
35-44 anni	43.819	44.497	1,5
45-54 anni	29.010	30.382	4,7
Più di 55 anni	15.516	14.839	-4,4
Stranieri	42190	40375	-4,3
TOTALE	167.186	164.631	-1,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 11.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA. III TRIMESTRE 2012 E 2013
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2012	III trimestre 2013	Variazioni %
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO di cui:	22.453	19.723	-12,2
<i>Part-time</i>	11.466	9.888	-13,8
LAVORO A TERMINE di cui:	144.733	144.908	0,1
<i>Lavoro a tempo determinato</i>	84.633	86.265	1,9
<i>Apprendistato</i>	5.287	5.178	-2,1
<i>Somministrazione</i>	19.088	22.302	16,8
<i>Lavoro a progetto/co.co.co.</i>	7.534	6.854	-9,0
<i>Lavoro occasionale</i>	3.867	4.351	12,5
<i>Lavoro domestico</i>	9.847	7.013	-28,8
<i>Lavoro intermittente</i>	10.220	7.301	-28,6
<i>Associazione in partecipazione</i>	866	705	-18,6
<i>Tirocinio</i>	1.950	2.532	29,8
<i>Altre forme</i>	1.441	2.407	67,0
TOTALE	167.186	164.631	-1,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 12.**

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA.
III TRIMESTRE 2012 E 2013
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2012	III trimestre 2013	Variazioni %
Da apprendistato a tempo indeterminato	1.494	1.166	-22,0
Da tempo determinato a tempo indeterminato	7.861	5.948	-24,3
TOTALE	9.355	7.131	-23,8

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 13.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. TOSCANA. III TRIMESTRE 2012 E 2013
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2012	III trimestre 2013	Variazioni %
Agricoltura	16.559	15.818	-4,5
Attività manifatturiere	21.290	24.569	15,4
Costruzioni	6.873	7.293	6,1
Commercio	14.400	13.262	-7,9
Alberghi e ristoranti	35.676	31.090	-12,9
Trasporti e magazzinaggio	4.376	4.344	-0,7
Servizi alle imprese	19.640	19.743	0,5
P.A., Istruzione e Sanità	27.030	28.648	6,0
Altri servizi	21.342	19.864	-6,9
TOTALE	167.186	164.631	-1,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 14.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA. III TRIMESTRE 2012 E 2013

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2012	III trimestre 2013	Variazioni %
Arezzo	12.525	13.468	7,5
Firenze di cui:	51.962	52.091	0,2
<i>Circondario Empolese V.E.</i>	6.719	6.398	-4,8
Grosseto	11.907	10.842	-8,9
Livorno	15.983	13.883	-13,1
Lucca	17.118	15.778	-7,8
Massa Carrara	6.393	5.710	-10,7
Pisa	16.149	17.195	6,5
Pistoia	9.119	8.723	-4,3
Prato	11.089	12.506	12,8
Siena	14.941	14.435	-3,4
TOSCANA	167.186	164.631	-1,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

In lieve calo la cassa integrazione, su cui incide il ridotto finanziamento della deroga

Il consuntivo del IV trimestre 2013 in Toscana, presenta una diminuzione delle ore totali autorizzate di CIG rispetto allo stesso periodo del 2012 (-3,4%), sotto il profilo tendenziale in linea con quanto emerso nei due trimestri precedente. La contenuta variazione stavolta è dovuta alla stabilità del trattamento straordinario, a fronte di una flessione della CIG in deroga e ad un incremento moderato dello ore ordinarie, concentrato però nella sola edilizia. Riguardo alla gestione in deroga è proseguita l'assegnazione insufficiente delle risorse finanziarie alle regioni da parte del governo, determinando un blocco delle autorizzazioni che la Regione Toscana deve rilasciare perché dall'INPS venga effettuato il pagamento delle domande aziendali dei mesi del 2013 ancora non coperti.

In totale le ore di CIG nel trimestre sono state 16 milioni 618mila, pari ad un calo tendenziale del -3,4%, corrispondente a circa 578mila ore in meno rispetto allo stesso trimestre del 2012. A fronte del trimestre precedente si è registrata una marcata ascesa, per lo più per cause stagionali, con incremento del +33,0%, pari a 4 milioni 179mila ore in più.

Il trimestre ha evidenziato una dinamica su base annua moderatamente differenziata in ordine alla tipologia gestionale della CIG. La CIG ordinaria è aumentata complessivamente del +5,7%, ma a seguito di andamenti opposti nell'industria manifatturiera e in edilizia: in calo nel manifatturiero (-2,4%) e in aumento nelle costruzioni (+24,5%). Ne escono quindi confermati i segnali di miglioramento dell'industria in senso stretto.

Pur restando su livelli assoluti molto elevati, che confermano l'ampiezza della platea di lavoratori interessata da crisi di carattere strutturale, la CIG straordinaria ha segnato una variazione minima (-0,3%) sul tendenziale. Le autorizzazioni alla deroga mostrano anche stavolta il segno meno (-12,0%), per le ragioni prima citate.

In termini di incidenza, la gestione straordinaria raggiunge adesso il 50,6% del totale, l'ordinaria si ferma al 15,4% e la deroga copre il restante 34,0% ([► Grafico 15](#)).

Nel confronto con i dati dell'Italia il calo della CIG in Toscana è risultato analogo a quello medio nazionale (-3,7%). Diversa è però la dinamica a livello di trattamento: la CIG ordinaria aumenta in Toscana e flette in Italia, la straordinaria, stabile nella regione, ha un incremento rilevante a livello nazionale, dove più forte è la diminuzione delle ore autorizzate di CIG in deroga ([► Tabella 16](#)).

A livello territoriale, gli andamenti delle ore totali autorizzate hanno evidenziato cinque province che hanno avuto una diminuzione delle ore, mentre altre cinque hanno registrato un aumento.

L'aumento su base annua più accentuato si è riscontrato a Siena (+79,0%), seguita con incremento significativo da Livorno, e poi Pistoia, Massa Carrara e Grosseto. Nelle altre province si sono avute riduzioni delle ore, più rilevanti a Pisa, Lucca e Arezzo, contenute a Prato e Firenze ([► Tabella 17](#)).

L'industria ha fatto registrare complessivamente un calo pari a -5,3%, con la consueta differenza di andamento tra i vari settori. È proseguita la tendenza alla crescita della CIG nell'edilizia, mentre nel commercio e nell'artigianato -più dipendenti dalla gestione in deroga- si è avuta una moderata riduzione. Un calo delle ore autorizzate si è rilevato nel settore dell'alimentare, nonché nel tessile e nella trasformazione dei minerali, a fronte di aumenti nell'industria delle pelli, cuoio e calzature, nell'abbigliamento, nella carta e nell'industria del legno ([► Tabella 18](#)).

La quota dei vari settori sulla CIG totale dell'industria indica le imprese della meccanica quale principali utilizzatrici, con il 30,6%; tende ad aumentare nuovamente il peso del settore della metallurgia, che si attesta al 24,0%, e quello del settore legno, al 7,5%; scende invece il settore della trasformazione mine-

rali (ora al 7,3%). Prosegue in diminuzione, rispetto al trimestre precedente, la quota dell'industria tessile (► **Grafico 19**).

Nel corso del trimestre la dinamica mensile mette in evidenza il balzo elevatissimo delle ore di CIGS nel mese di novembre, che torna a dicembre su livelli molto inferiori; mostra una sostanziale stabilità della CIGO, mentre oscilla la gestione in deroga -più consistente a novembre- in relazione alla disponibilità delle risorse finanziarie (► **Grafico 20**).

La reportistica sulla CIG in deroga presentata dalla Regione Toscana indica che da inizio anno al 30 novembre le domande inoltrate on-line alla Regione sono state 16.666 a seguito di accordi tra le parti datoriali e sindacali provenienti da 6.817 aziende con sede legale nella regione; nell'intero periodo i lavoratori sospesi da unità produttive presenti in Toscana, secondo le richieste pervenute alla Regione, sono risultati 32.158 (► **Tabella 21**).

La presenza femminile ha raggiunto le 14.880 unità, pari al 46,3% del totale: una quota che appare stabilizzare nell'anno.

Nella distribuzione per settore di attività, i lavoratori in CIG in deroga si ripartiscono a metà tra servizi e industria (comprese le costruzioni). Si conferma la crescita del terziario nel bacino complessivo di imprese e lavoratori che hanno utilizzato la deroga. Nel complesso i lavoratori dell'industria manifatturiera rappresentano il 41,5% del totale, quelli delle costruzioni l'8,3%, mentre dalle imprese di servizi proviene adesso il 49,4%, una quota in sensibile crescita sul 2012. In forte aumento risulta la parte proveniente dal segmento del commercio, come pure è ancora rilevante la domanda di CIG in deroga proveniente dai servizi collegati ad attività industriali, come imprese di vigilanza, pulizia, magazzinaggio, trasporti.

Fra tutti i settori sono quindi in evidenza il commercio (16,7% del totale), i servizi alle imprese (9,0%), il settore pelli-cuoio (6,5%), l'industria

tessile (6,3%), i trasporti/magazzinaggio (6,1%). Stabile e modesta la quota dei lavoratori agricoli (0,8%) (► **Tabella 22**).

Sul fronte degli iscritti in mobilità, focalizzando sui lavoratori licenziati a seguito di licenziamento collettivo ex L. 223/1991, l'ultimo trimestre dell'anno ha visto stabilizzarsi il flusso di iscrizioni rispetto al trimestre precedente, nell'ambito di un trend di breve periodo che da aprile 2013 ha visto ridimensionarsi gli ingressi mensili. Nel IV trimestre le nuove iscrizioni sono state 1.281, a fronte delle 1.687 di un anno prima (► **Grafico 23** e **Tabella 24**).

Tuttavia, se consideriamo l'intero flusso del 2013, è evidente il peggioramento nel dato annuale, indicato dai 6.589 nuovi iscritti a fronte dei 5.201 del 2012 (+26,7%). La presenza femminile tra i nuovi iscritti nel trimestre è risultata pari al 28,7%, in netto calo rispetto a quella di un anno prima.

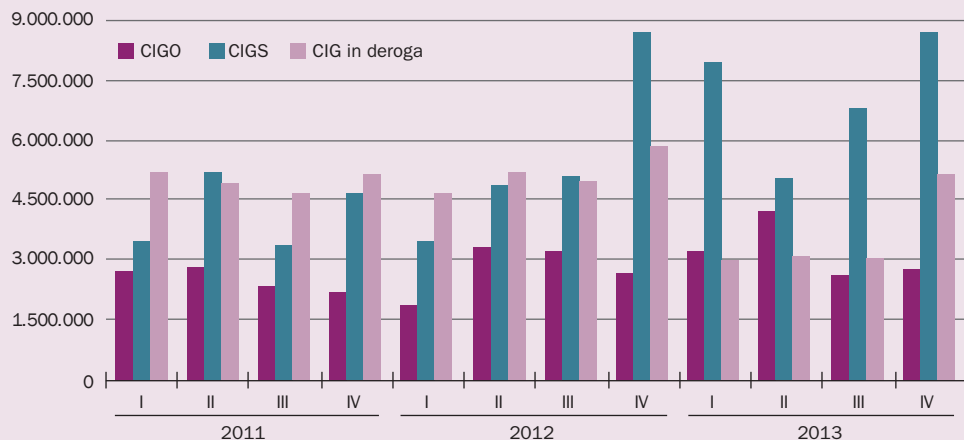
La ripartizione dello stock di iscritti a fine settembre per fascia d'età e aree provinciali conferma la presenza prevalente dei lavoratori adulti over-50 (52,3% degli 11.016 totali), e quote inferiori per i lavoratori della fascia dei 40-49 anni (pari al 31,2%) e soprattutto per i giovani sotto i 39 anni (16,5%). Ricordiamo che la tutela assegnata con la indennità di mobilità prevede una più lunga durata per i lavoratori anziani, determinando, a parità di flussi medi, una loro più ampia presenza nello stock rispetto alle altre componenti. La distribuzione secondo la provincia evidenzia il peso degli iscritti nella provincia di Firenze (28,8%), seguita da Pisa (11,9%), Arezzo (11,3%) e Prato (11,0%) (► **Tabella 25**).

Il bacino dei disoccupati percettori di indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali o di Aspi (in vigore dal primo gennaio 2013) al 30 giugno è risultato composto da 77.896 unità, in crescita rispetto ad un anno prima di 14.317 unità, pari al +22,5% (► **Tabella 26**). L'aumento più consistente si è registrato nella provincia di Prato (+35,3%), quello minore a Livorno (+9,7%).

► **Grafico 15.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. 2011 - 2013

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 16.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA E ITALIA. IV TRIMESTRE 2012 - III E IV TRIMESTRE 2013

Valori assoluti e %

		2012	2013		Variazioni %	
		IV trimestre	III trimestre	IV trimestre	IV 2013/III 2013	IV 2013/IV 2012
TOSCANA						
CIG ordinaria	Industria	1.852.003	1.537.668	1.807.962	17,6	-2,4
	Edilizia	796.976	1.103.908	992.054	-10,1	24,5
	TOTALE	2.648.979	2.641.576	2.800.016	6,0	5,7
CIG straordinaria		8.693.305	6.827.418	8.665.538	26,9	-0,3
CIG in deroga		5.853.321	3.022.849	5.152.429	70,4	-12,0
TOTALE		17.195.605	12.491.843	16.617.983	33,0	-3,4
ITALIA						
CIG ordinaria	Industria	75.252.654	49.531.381	66.598.079	34,5	-11,5
	Edilizia	15.226.907	15.954.122	17.432.360	9,3	14,5
	TOTALE	90.479.561	65.485.503	84.030.439	28,3	-7,1
CIG straordinaria		119.907.878	96.477.472	136.856.629	41,9	14,1
CIG in deroga		87.376.094	79.246.787	65.750.775	-17,0	-24,7
TOTALE		297.763.533	241.209.762	286.637.843	18,8	-3,7

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 17.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER PROVINCIA. TOSCANA.
IV TRIMESTRE 2013

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	IV trimestre 2013				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Arezzo	287.026	594.073	584.189	1.465.288	33,1	-59,1	-28,7	-41,1
Firenze	858.405	2.153.130	1.504.501	4.516.036	38,7	-18,0	-0,5	-5,0
Grosseto	111.547	466.991	128.440	706.978	-36,5	89,6	-26,5	18,5
Livorno	223.530	3.041.258	189.870	3.454.658	-46,7	94,1	2,1	59,0
Lucca	234.549	489.817	661.245	1.385.611	-8,4	-55,0	5,3	-29,7
Massa Carrara	179.354	202.122	277.495	658.971	-5,8	175,0	-17,7	9,6
Pisa	281.359	562.708	433.134	1.277.201	5,9	-48,0	-17,3	-31,8
Pistoia	175.043	383.123	595.692	1.153.858	-7,0	48,4	-10,7	3,6
Prato	183.588	273.160	397.925	854.673	8,2	224,5	-45,6	-13,2
Siena	265.615	499.156	379.938	1.144.709	77,5	131,7	38,4	79,0
TOSCANA	2.800.016	8.665.538	5.152.429	16.617.983	5,7	-0,3	-12,0	-3,4

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 18.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER SETTORE. TOSCANA.
IV TRIMESTRE 2013

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

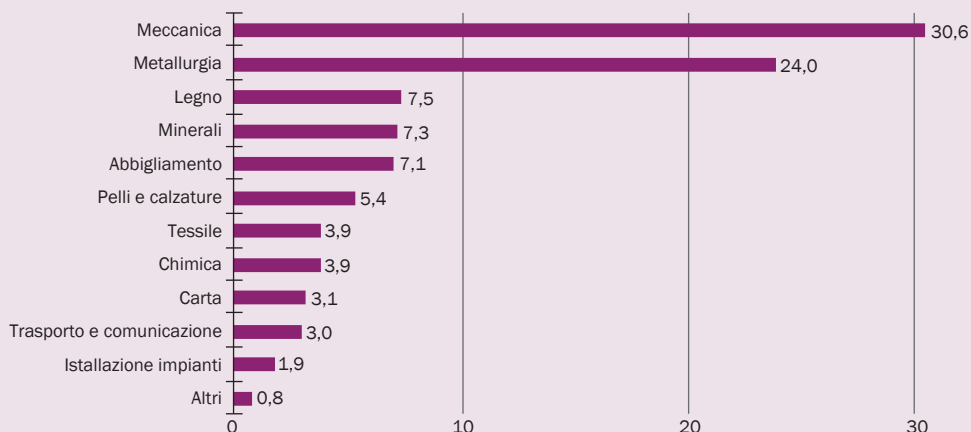
	IV trimestre 2013				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Agricoltura e industrie estrattive	5.010	0	16.384	21.394	#DIV/0!	#DIV/0!	296,9	418,3
Legno	159.859	479.200	151.678	790.737	-1,9	71,1	6,7	35,1
Alimentari	25.449	95.945	10.363	131.757	73,8	-78,5	-87,4	-75,8
Metallurgiche	43.029	2.496.101	1.885	2.541.015	-25,9	0,3	-85,0	-0,7
Meccaniche	635.893	2.203.870	405.576	3.245.339	9,2	54,9	-19,9	29,3
Tessili	161.167	141.796	110.674	413.637	18,1	-49,1	-68,4	-45,9
Abbigliamento	70.642	645.662	36.873	753.177	-2,0	42,3	-48,8	26,0
Chimiche	72.503	305.489	30.182	408.174	-71,3	1121,9	34,2	36,0
Pelli e cuoio	161.174	342.299	72.363	575.836	-18,1	121,2	-5,2	34,6
Trasformazione minerali	243.495	470.549	56.036	770.080	102,9	-70,0	-45,8	-57,0
Carta e poligrafiche	63.250	218.384	51.410	333.044	-36,7	356,0	-56,8	24,8
Impianti per edilizia	83.323	120.846	0	204.169	69,9	-35,0	-100,0	-18,6
Energia elettrica e gas	2.880	280	2.032	5.192	-81,9	#DIV/0!	91,7	-69,5
Trasporti e comunicazioni	48.331	131.652	136.589	316.572	-2,3	-8,3	-36,6	-22,5
Servizi	0	0	35.466	35.466	0,0	0,0	-68,5	-68,5
Varie	31.957	8.581	11.367	51.905	-23,2	22481,6	63,7	6,8
TOTALE INDUSTRIA	1.807.962	7.660.654	1.128.878	10.597.494	-2,4	2,2	-38,7	-5,3
Edilizia	992.054	407.846	445.017	1.844.917	24,5	-21,1	54,9	15,2
Artigianato		0	1.833.554	1.833.554	0,0	#DIV/0!	-7,1	-7,1
Commercio		586.078	1.713.139	2.299.217	0,0	-14,0	1,1	-3,3
Settori vari		10.960	31.841	42.801	0,0	#DIV/0!	-42,5	-22,7
TOTALE	2.800.016	8.665.538	5.152.429	16.617.983	5,7	-0,3	-12,0	-3,4

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 19.**

ORE TOTALI DI CIG NELL'INDUSTRIA PER SETTORE. TOSCANA. IV TRIMESTRE 2013

Valori %

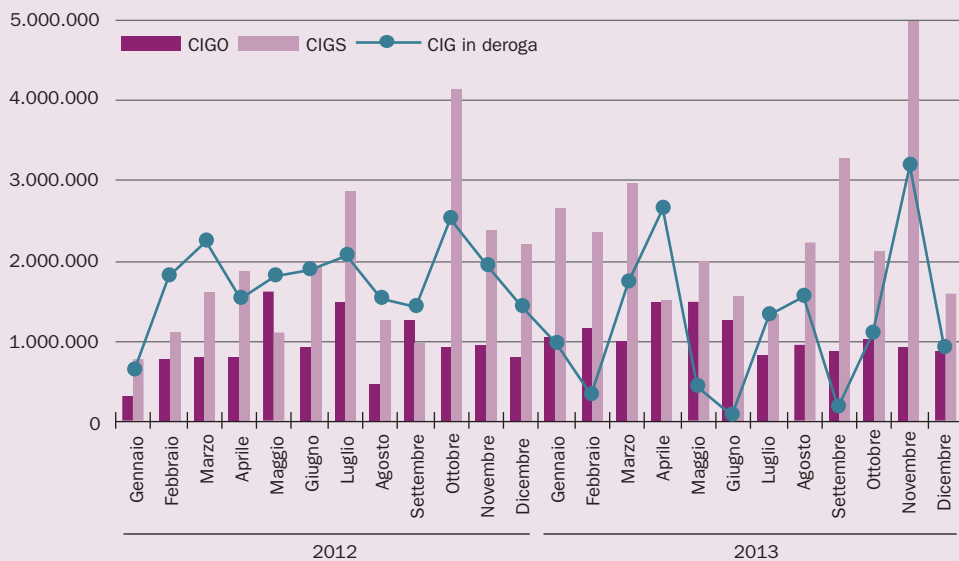


Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 20.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA E IN DEROGA. TOSCANA. 2012 - 2013

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 21.**

CIGS IN DEROGA ALLE IMPRESE CON UNITÀ PRODUTTIVE IN TOSCANA*

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dall'1.01.2013 al 30.11.2013

Valori assoluti e %

	N. domande da accordi sindacali		N. aziende		N. lavoratori		di cui: donne		TOTALE ORE AUTORIZZATE
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	
Arezzo	2.204	13,2	904	13,3	3.927	12,2	1.732	11,6	1.608.623
Firenze	3.619	21,7	1.595	23,4	7.964	24,8	3.867	26,0	3.110.480
Grosseto	509	3,1	231	3,4	737	2,3	233	1,6	373.077
Livorno	569	3,1	229	3,4	1.040	3,2	416	2,8	593.635
Lucca	1.881	3,4	793	3,4	1.868	5,8	872	5,9	1.340.825
Massa Carrara	944	11,3	355	11,6	4.048	12,6	1.714	11,5	566.665
Pisa	1.825	11,0	737	10,8	1.625	5,1	763	5,1	1.135.282
Pistoia	2.058	12,3	815	12,0	3.521	10,9	1.742	11,7	1.504.231
Prato	2.036	12,2	720	10,6	3.970	12,3	1.851	12,4	1.198.167
Siena	1.021	6,1	438	6,4	3.456	10,7	1.690	11,4	786.706
TOSCANA	16.666	100,0	6.817	100,0	32.156	100,0	14.880	100,0	12.217.691

* Aziende con sede legale in Toscana; lavoratori di unità produttive in Toscana.

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana, Settore Lavoro

► **Tabella 22.**

CIG IN DEROGA. LAVORATORI COINVOLTI PER SETTORE. TOSCANA*

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dall'1.01.2013 al 30.11.2013

Valori assoluti e valori %

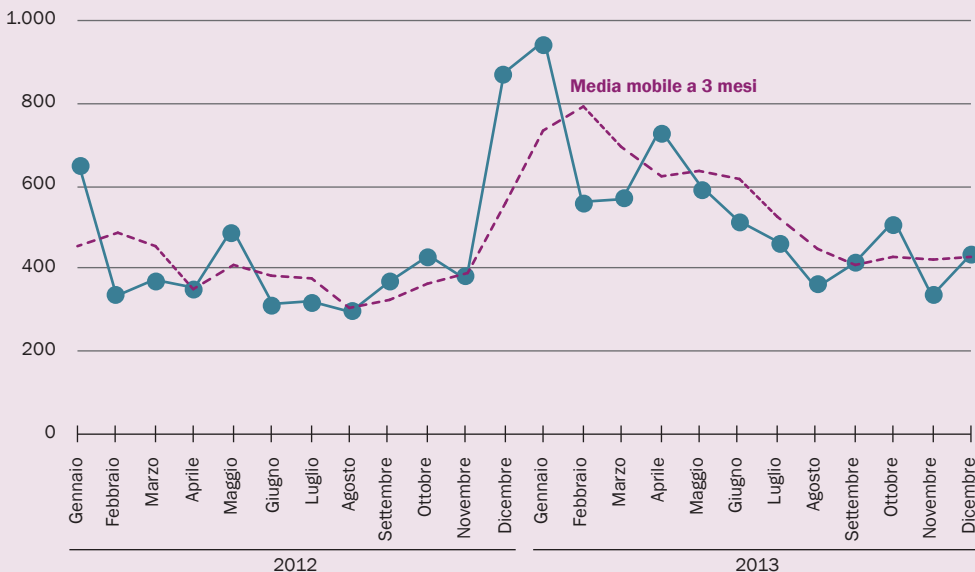
	Numero lavoratori	Valori %
AGRICOLTURA E PESCA	282	0,8
Abbigliamento e confezioni	1.677	4,9
Pelli, cuoio e calzature	2.229	6,5
Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	1.595	4,7
Lavorazione minerali non metalliferi	818	2,4
Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	1.498	4,4
Tessili	2.164	6,3
Metallurgia	222	0,6
Mobili	919	2,7
Legno (escluso mobili)	712	2,1
Chimica e plastica	641	1,9
Altre industrie	1.732	5,1
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	14.207	41,5
COSTRUZIONI	2.849	8,3
Alberghi e ristoranti	1.625	4,7
Commercio	5.735	16,7
Trasporti e magazzinaggio	2.079	6,1
Servizi alle imprese, noleggio e agenzie viaggio	3.070	9,0
Informazione, telecomunicazioni e informatica	742	2,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.029	3,0
Altri servizi	2.628	7,7
TOTALE SERVIZI	16.908	49,4
TOTALE	34.246	100,0

* Compresi i lavoratori di unità produttive toscane che hanno la residenza fuori Toscana.

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 23.**

PASSAGGI IN MOBILITÀ L. 223/91 PER MESE E TREND DI BREVE PERIODO. TOSCANA. 2012 - 2013
Valori assoluti e media mobile a 3 mesi



* Dati revisionati rispetto a quelli riportati precedentemente.
Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 24.**

FLUSSO DI ISCRIZIONI NELLE LISTE DI MOBILITÀ L. 223/91 PER GENERE. TOSCANA. 2011 - 2013*
Valori assoluti e variazioni %

	Maschi	Femmine	TOTALE	Variazioni % Femmine/TOTALE
I/2011	798	500	1.298	38,5
II/2011	611	384	995	38,6
III/2011	862	439	1.301	33,7
IV/2011	723	336	1.059	31,7
I/2012	828	536	1.364	39,3
II/2012	749	408	1.157	35,3
III/2012	717	276	993	27,8
IV/2012	1.082	605	1.687	35,9
I/2013	1.352	744	2.096	35,5
II/2013	1.184	674	1.858	36,3
III/2013	895	459	1.354	33,9
VI/2013	913	368	1.281	28,7

* Dati revisionati rispetto a quelli riportati precedentemente.
Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 25.**

STOCK DI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITÀ L. 223/91 PER FASCE D'ETÀ. TOSCANA. 31 DICEMBRE 2013*
Valori assoluti

	Fino a 25 anni	26-39 anni	40-49 anni	50 anni e oltre	TOTALE
Arezzo	12	193	421	615	1.241
Firenze	26	515	1.046	1.587	3.174
Grosseto	9	72	112	193	386
Livorno	4	74	200	391	669
Lucca	7	114	260	471	852
Massa Carrara	4	43	99	250	396
Pisa	5	160	340	809	1.314
Pistoia	10	190	280	437	917
Prato	11	205	412	588	1.216
Siena	10	149	266	426	851
TOSCANA	98	1.715	3.436	5.767	11.016

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro-IRPET su Dati IDOL

► **Tabella 26.**

PERCETTORI DI INDENNITÀ ORDINARIA DI DISOCCUPAZIONE CON REQUISITI NORMALI O DI ASPI*. TOSCANA.
STOCK AL 31 DICEMBRE 2012 E 2013

	31.12.2012	31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Arezzo	6.725	5.370	1.355	25,2
Firenze	16.956	13.231	3.725	28,2
Grosseto	6.329	5.674	655	11,5
Livorno	10.822	9.862	960	9,7
Lucca	9.159	7.010	2.149	30,7
Massa Carrara	3.292	2.795	497	17,8
Pisa	8.364	6.480	1.884	29,1
Pistoia	4.745	3.910	835	21,4
Prato	4.881	3.607	1.274	35,3
Siena	6.623	5.640	983	17,4
TOSCANA	77.896	63.579	14.317	22,5

* Dal 1° gennaio 2013 l'indennità di disoccupazione è costituita dall'Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASPI), che si somma alle indennità precedenti ancora attive.

Fonte: elaborazioni su dati INPS

Appendice statistica

DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA, CENTRO NORD E ITALIA. IV TRIMESTRE 2012 - III E IV TRIMESTRE 2013
Valori assoluti e variazioni %

	2012	2013		Variazioni %	
	IV trimestre	III trimestre	IV trimestre	IV 2013/III 2013	IV 2013/IV 2012
TOSCANA					
Occupati	1.554	1.565	1.593	1,8	2,5
In cerca di occupazione	132	128	158	23,1	20,1
Forze di lavoro	1.686	1.693	1.751	3,4	3,9
Tasso di occupazione MF	63,9	63,9	65,4		
Tasso di occupazione F	56,1	56,6	58,7		
Tasso di disoccupazione MF	7,8	7,6	9,0		
Tasso di disoccupazione F	9,2	8,7	10,5		
Occupati in agricoltura	51	49	44	-9,4	-14,0
Occupati nell'industria	399	429	436	1,6	9,4
Occupati nei servizi	1.104	1.087	1.113	2,4	0,8
Occupati dipendenti	1.138	1.107	1.165	5,3	2,4
Occupati indipendenti	416	458	428	-6,7	2,7
ITALIA					
Occupati	22.805	22.430	22.408	-0,1	-1,7
In cerca di occupazione	2.988	2.844	3.255	14,5	9,0
Forze di lavoro	25.793	25.273	25.663	1,5	-0,5
Tasso di occupazione MF	56,5	55,6	55,7		
Tasso di occupazione F	47,1	46,2	46,7		
Tasso di disoccupazione MF	11,8	11,3	12,7		
Tasso di disoccupazione F	12,8	12,1	13,8		
Occupati in agricoltura	841	851	822	-3,5	-2,3
Occupati nell'industria	6.320	6.085	6.194	1,8	-2,0
Occupati nei servizi	15.644	15.493	15.391	-0,7	-1,6
Occupati dipendenti	17.226	16.915	16.871	-0,3	-2,1
Occupati indipendenti	5.579	5.514	5.537	0,4	-0,8
CENTRO NORD					
Occupati	16.655	16.555	16.549	0,0	-0,6
In cerca di occupazione	1.608	1.507	1.746	15,8	8,6
Forze di lavoro	18.263	18.062	18.295	1,3	0,2
Tasso di occupazione MF	6.305,0	63,0	63,1		
Tasso di occupazione F	55,5	55,0	55,5		
Tasso di disoccupazione MF	8,8	8,3	9,5		
Tasso di disoccupazione F	9,9	9,4	10,7		
Occupati in agricoltura	406	429	392	-8,6	-3,5
Occupati nell'industria	4.988	4.876	4.970	1,9	-0,4
Occupati nei servizi	11.261	11.250	11.188	-0,6	-0,6
Occupati dipendenti	12.686	12.601	12.568	-0,3	-0,9
Occupati indipendenti	3.969	3.953	3.981	0,7	0,3

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL (nuovi dati Ateco 2007)

Approfondimento

Riforma del lavoro e occupazione in Toscana

L'impatto della Riforma Fornero sui mercati regionali del lavoro è stato affrontato prevalentemente con finalità di monitoraggio. A questo livello di analisi, le indagini concordano nel rilevare una maggiore tenuta delle opportunità di lavoro strutturate a fronte di una marcata decelerazione dei contratti più flessibili, specie di quelli a bassa intensità di lavoro. Questo approccio non consente tuttavia di misurare l'effetto della riforma sulle carriere dei lavoratori flessibili, né chiarisce l'impatto delle nuove regole sul volume complessivo di lavoro. L'evoluzione dei posti di lavoro è infatti intrecciata saldamente con la dinamica del ciclo economico e, in corrispondenza della riforma, una pluralità di eventi hanno segnato lo scenario economico nazionale (la recessione, innanzitutto, ma anche le condizioni di accesso al credito per le imprese, l'effetto indiretto di altre riforme, come quelle di pensioni e apprendistato). Senza la pretesa di avanzare valutazioni conclusive, utilizziamo i dati amministrativi della Toscana per offrire un primo contributo empirico al dibattito sulla Legge 92.

L'analisi descrittiva delle carriere dei lavoratori cessati prima e dopo l'entrata in vigore delle Legge Fornero individua alcune discontinuità nelle storie occupazionali dei lavoratori a termine in Toscana. In particolare, confrontando gli esiti contrattuali delle coorti di lavoratori cessati nel terzo trimestre 2010 e 2012, si rileva che, immediatamente dopo la riforma, sono cresciute le probabilità di ritrovare lavoro per chi proveniva da un rapporto intermittente; viceversa, la probabilità di essere occupato si è ridotta per tutti gli altri lavoratori flessibili (► **Tabella 27**). In ogni caso, tra coloro che ritrovano un lavoro sono cresciuti i passaggi dal lavoro intermittente verso il tempo

indeterminato e determinato, spesso all'interno della stessa azienda, celando così una trasformazione 'di fatto' del medesimo rapporto di lavoro. Lo stesso effetto si rileva anche tra i lavoratori parasubordinati, sebbene con una minore intensità. Il lavoro in apprendistato e quello a tempo determinato, invece, non registrano segnali evidenti in questa direzione (► **Tabelle 28 e 29**).

Dopo la riforma, quindi, per alcune tipologie di lavoratori più flessibili (intermittenti e parasubordinati) sono aumentate le probabilità di stabilizzazione, ma è al tempo stesso cresciuta la probabilità di restare disoccupato alla scadenza del contratto. Le indicazioni tratte dall'analisi delle carriere trovano conferma nell'evoluzione temporale degli avviamenti: crolla l'intermittente, flette l'area del parasubordinato, cala l'apprendistato, cresce il tempo indeterminato e, sebbene in misura inferiore, quello a tempo determinato. Il tutto mentre si accentua la riduzione del numero totale degli avviamenti. Pertanto, in corrispondenza dell'implementazione della riforma, è avvenuta una variazione (di segno o di intensità) negli andamenti delle singole tipologie contrattuali. Tali evidenze hanno però natura descrittiva, dunque potrebbero essere il frutto di una combinazione di eventi. L'applicazione di opportuni test statistici¹ indica tuttavia la presenza di un *break* strutturale nelle serie temporali degli avviamenti (eccetto che per l'apprendistato). Sebbene il *break* non possa essere inequivocabilmente imputabile alla riforma, l'andamento anticiclico del tempo indeterminato e di quello determinato lascerebbe supporre un passaggio da alcune forme contrattuali più flessibili a quelle più stabili, a fronte di un volume di avviamenti complessivamente in calo (► **Tabella 30**).

¹ Si tratta, in particolare, sono stati condotti i test di Chow dopo aver stimato una regressione di ciascuna delle variabili dipendenti sulla costante (senza controllare per la presenza di variabili omesse, a cui potrebbe essere legato il cambio di media). Il test è eseguito sotto l'assunzione di conoscere la data del break strutturale. Una analisi dei risultati rispetto all'andamento del ciclo economico, alle condizioni del credito e al timing della riforma è svolta nel Rapporto sul Mercato del Lavoro in Toscana, al quale rinviamo per ulteriori approfondimenti.

Ulteriori analisi econometriche svolte sulle serie temporali degli avviamenti, dei saldi fra avviamenti e cessazioni e degli occupati confermano inoltre una associazione negativa fra la riforma e il volume complessivo di lavoro, anche dopo avere controllato per il ciclo economico. Se quindi redistribuzione c'è stata, sembra essere stata parziale e su dimensioni della torta inferiori a prima. A questo livello di approfondimento, nulla di

conclusivo può essere argomentato. Vi sono però molti indizi che la riforma abbia avuto un duplice effetto: da un lato, avrebbe indotto un meccanismo di sostituzione tra le diverse forme di lavoro, riducendo le distorsioni e gli abusi nell'utilizzo di alcuni contratti atipici; dall'altro avrebbe disincentivato le imprese -dato il quadro di assoluta incertezza del ciclo economico- ad assumere nuovi lavoratori. Meno lavoro, quindi, sebbene per alcuni migliore.

► **Tabella 27.**

CESSAZIONI REGISTRATE NEL III TRIMESTRE DI OGNI ANNO PER CONTRATTO DI ORIGINE E ESITO A 6 MESI

	Variazione 2012-2010	Trovano lavoro entro 6 mesi 2012	Trovano lavoro entro 6 mesi 2010
Intermittente	98,9	52,2	38,5
Parasubordinato	-6,7	58,0	63,1
Tempo determinato	-3,0	50,9	58,7
Apprendistato	-13,0	31,0	35,6

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 28.**

ESITI CONTRATTUALI A 1 MESE DELLA COORTE DI CESSATI NEL III TRIMESTRE DA UN CONTRATTO INTERMITTENTE E NUOVAMENTE ASSUNTI

Trovano lavoro con le seguenti fattispecie:	Nuova assunzione entro 1 mese nella medesima impresa			Nuova assunzione entro 1 mese in altra impresa		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Tempo indeterminato	7,2	6,6	25,3	6,3	6,7	10,3
Apprendistato	3,7	4,2	3,8	6,9	6,6	6,8
Tempo determinato	26,5	22,8	53,6	39,3	34,9	49,3
Somministrazione	0,1	0,3	0,4	5,3	6,2	5,4
Intermittente	61,4	64,8	14,4	29,5	34,3	18,2
Parasubordinato	1,1	1,4	2,4	12,6	11,3	9,8
Altro	7,2	6,6	25,3	6,3	6,7	10,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 29.**

ESITI CONTRATTUALI A 6 MESI DELLA COORTE DI CESSATI NEL III TRIMESTRE DA CONTRATTO DI LAVORO PARASUBORDINATO E NUOVAMENTE ASSUNTI

Trovano lavoro con le seguenti fattispecie:	Nuova assunzione entro 6 mesi nella medesima impresa			Nuova assunzione entro 6 mesi in altra impresa		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Tempo indeterminato	2,7	2,5	5,3	6,1	5,5	7,1
Apprendistato	1,3	1,0	2,5	4,0	3,4	3,5
Tempo determinato	5,8	5,6	11,9	37,7	38,5	42,8
Somministrazione	0,4	0,3	0,5	5,6	5,2	5,0
Intermittente	0,6	1,3	1,2	5,8	7,8	5,7
Parasubordinato	88,9	89,2	78,3	37,8	37,3	32,5
Altro	0,3	0,1	0,3	3,1	2,4	3,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 30.**

TASSI DI VARIAZIONE DEGLI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE

	Δ % pre-riforma	Δ % post-riforma	Test di Chow (p-value tra parentesi)
Tempo indeterminato	-7,41	+9,50	17,26 (0,000)***
Tempo determinato	-5,38	+0,63	5,109 (0,029)**
Apprendistato	-8,19	-15,31	3,320 (0,075)*
Parasubordinato	-7,27	-18,75	11,47 (0,002)***
Intermittente	+49,58	-48,51	194,1 (0,000)***
AVVIAMENTI TOTALI	-2,21	-8,63	6,178 (0,017)**

Nota. Il test di Chow è stato condotto stimando, per ciascuna delle serie considerate, una regressione, tramite il metodo OLS, con la sola costante e testando successivamente per la presenza di un break strutturale a partire dal luglio 2012 (ipotesi nulla: assenza di break strutturale). (*) significatività al 10%; (**) significatività al 5%; (***) significatività all'1%.

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

